

Dott. Alessandro Matteini

*Prot. 9671
del 6.7.99*

Dott. Gianni Borgna
Assessore alla Toponomastica
Piazza Campitelli n. 7
Roma

Prot. 1127/99

Comune di Roma
IV Dipartimento
Area per la gestione della Toponomastica
Via della Greca n. 5
Roma

La considerazione per l'Eroe dei due mondi e la tendenza alla sintesi, radicate e diffuse nella cultura popolare del nostro Paese, lo hanno disseminato di "Casali Garibaldi". In realtà, spesso si tratta di luoghi legati in qualche modo ad eventi garibaldini e, più spesso ancora, a fatti o a personaggi risorgimentali: una vita non basterebbe per dormire, anche una volta soltanto, all'ombra di tutte le lapidi che, in barba alla privacy dell'esuberante condottiero, ne rammentano le imprese.

Nella nostra città, una strada progettata altrimenti ha subito una strozzatura per salvaguardare una di queste memorie: viale Leonardo da Vinci sacrifica il suo tracciato ad un terrapieno dai bordi squadrati sormontato da un casale cui la tradizione aveva affidato presunte memorie garibaldine.

Sull'autorevole "Strenna dei Romanisti" del 18 aprile 1986, un saggio intitolato "Casale Garibaldi? Assolutamente no." (allegato n. 1) di mia madre Vittorina Novara Matteini, sulla scorta di documentazione storica, planimetrica e fotografica dimostra che alla ex "Trattoria Volpi, teatro di festose riunioni e tipiche abbuffate in perfetto stile romanesco" sono state imposte inspiegabilmente una fama ed una memoria usurpate -lui incolpevole- al Casale di Vigna Matteini, protagonista del glorioso scontro tra garibaldini e papalini del 1867, terminato con feriti, prigionieri e processi politici eclatanti. In proposito, l'estratto dalla "Strenna" del 21 aprile 1982 (allegato n. 2) intitolato "L'episodio di Vigna Matteini nella mancata insurrezione romana del 1867", della medesima autrice.

Per ristabilire un legame con la realtà dei fatti, per recuperare e conservare la memoria di episodi certo minori, ma non indifferenti al corso della storia ed anche per onorare gli studi ed il lavoro di mia madre, in qualità di ultimo discendente del ramo primogenito della famiglia, chiedo l'intitolazione di una strada alla "Vigna Matteini" in memoria di quanti vi sognarono un avvenire migliore e lottarono per ottenerlo.

Il travaglio vissuto dalla famiglia Matteini sta tutto tra il diploma di "Liberatore di Roma" attribuito al mio bisnonno Romeo ed il simbolo araldico del capriolo in oro di "Defensor fidei" che partisce la divisa familiare: gli affetti vennero chiamati a superare contrapposizioni generazionali, culturali ed ideali; Michele - padre di Romeo- amministrava, come suo padre Gaetano, i beni di ordini religiosi e di nobili casati romani e la famiglia aveva meritato il titolo equestre per i servizi prestati anche alle gerarchie ecclesiastiche. Romeo, invece, avrebbe potuto condividere, se avesse vissuto abbastanza, le passioni del suocero di suo figlio (nato proprio mentre egli moriva giovanissimo e battezzato col suo stesso nome) Giovanni Battista Belpassi, volontario con Garibaldi tra i Cacciatori delle Alpi e persino in Grecia prima di far parte della Guardia Nazionale del Regno Sabauda ed, in seguito, scultore di buona considerazione nella vita civile. Nel saggio "Giovanni Battista Belpassi, cittadino di Fermo" insignito della "Menzione d'onore" alla terza edizione del Premio letterario Città di Fermo 1985 (allegato n. 3) ed in "Via Sistina, oggi oppure ieri?" estratto dalla "Strenna dei Romanisti" del 18 aprile 1985 (allegato n. 4) la nostra autrice illustra rapporti ed eventi.

Il cancello della "storica" vigna appartenuta alla mia famiglia apriva sul lato del podere delimitato da via delle Statue la cui carreggiata scorreva sull'esatto percorso del primo tratto di via Silvio d'Amico; la presenza di numerose residenze ed attività, tuttavia, mi dissuade dall'avanzare la richiesta per l'intitolazione di quella che ne fu la reale ubicazione; ma, considerando lo stravolgimento dei siti circostanti conseguente alle sistemazioni urbanistiche successive, spero possa essere individuato un tratto di strada, nella medesima area, cui affidare la memoria storica.

Ove, tuttavia, non risultasse possibile, chiedo che venga comunque intitolata una strada alla Vigna Matteini, oppure alla famiglia che ha illustrato, coi suoi eroi del risorgimento e liberatori di Roma, il suo profondo legame con la città.

Rome 6.7.99

